

Bellarmin a son frere ~~de~~ Thomas.

Rome, 18 mars 1599.

re re
Molto Ill Sig .

Di Angelo mi pare benissimo che non venga a Roma per questa estate; ma credo che all'ottobre potrà venire, perche non credo che in Perugia sia per fare molto profitto nella scienza, et molto meno nella virtu. Tuttavia V. S. veda quel che convenga, che io non mancaro per modum eleemosynae di mantenerlo.

Ludovico Aragazzi non l'ho preso per la camera, ma per aiutante del Secretario. Spero che non riferira cosa se non buona del fatto mio, et non mancaro di aviserlo de tramente. Del figliolo di Nicola Lorenzini e vero che ha cercato di stare con me, ma non l'ho accettato, et quando havero male, non mi mancaranno medici vecchi. Lo svario e difficil cosa che l'habbia mentre che N. S. sta in Roma; ma credo che, fatto Pasqua, andera spesso a Frascati o Tivoli; et allora accompagnandolo havero qualche sorta di relaxatione.

Procuro di trattare bene la famiglia, et spero saranno contenti. Ho preso quattro palafrenieri soli, perche non piu ha voluto N. Sig. che pigli il Sig. cardinale Deti suo parente; et mi e parso non dover eccedere, essendo io religioso.

Ho ricevuto la biancheria, quale e bella et copiosa et non occorre mandar altro, perche gia havevo hauto dalla Sig. Ippolita Piccolomini un buon numero di simili cose. Mando in contrecambio alcune cose di Napoli in tre scatoloni et alcune anguille di Comachio, citta del ducato di Ferrara. Ha caro ne facesse parte in nome mio al Sig. Antonio, con dirgli che non sia sollecito dello spoglio, perche ho informato il commissario della Camera, hora card. di S. Marcello della verita; et il medesimo poi ha fatto monsignr Tarugi; et esso ha preso cura di far capace il Papa, allegando il nostro testimonio.

Non siamo tanto poveri che bisogni vender il suo offitio, massime che N. S. mi prevede di ogni cosa et ha ordinato al Datario che io sia il primo ad esser provisto di entrate, et perche non pretendo esser ricco, poca fatica sara provedermi.

Mi e tocco il titolo di S. Maria in Via, il che e piaciuto assai a questi Signori Aldobrandini, perche in quella chiesa vi e la cappella della casa loro et ivi

/ si riposano l'ossa del padre del Sig^r card^{le} Aldobrandino. Et pur hoggi sono andato con questa occasione a visitare la signora Olimpia, sorella del suddetto cardinale.

431^a
5 Mg. Marcello Paganucci mi ha pregato che faccia offitio con V. S., a cio lei, spendendo anco il mio nome, procuri di quietare Monsigr Vescovo intarno al suo negotio dell'arcidiaconato. Se gli par giusto, mi fara piacere a farlo. Con questo mi raccomando a lei et alla consorte.

Di Roma, li 18 di marzo 1599.

D. V. S.

fratello amorevolissimo

10 il card. Bellarmino.

^r
Sig^r Thommasso Bellarmini P.S. Per il cavalier Mario faro l'offitio co'l Papa quanto prima.

Adr.: Al molto Ill^{re} Sig^r Mio Oss^{mo} il Sig^r Thommasso Bellarmini. M^{te} Pulciano.

Fonds Bell. 1. Autogr. Adresse.